

LE SETTE RICHIESTE CHE IL PRESIDENTE DELLE ACLI ANDREA OLIVERO HA PRESENTATO ALLA POLITICA

- 1) **Lavoro ai giovani:** nessun rilancio sarà possibile senza l'attivazione di un serio piano per l'occupazione giovanile, che consente alle nuove generazioni di guardare al futuro con un minimo di speranza;
- 2) **Azione di contrasto alla povertà assoluta.** L'Italia deve assolutamente adeguarsi alla stragrande maggioranza degli Stati europei, che nella propria legislazione hanno previsto interventi che assicurino anche alle fasce più povere un reddito minimo, obiettivo non raggiunto da provvedimenti come la "social card" in quanto riservata ad una minoranza dei cittadini in stato di bisogno. Le Acli nazionali hanno presentato un piano elaborato da professori della Università Cattolica.
- 3) Guardare con attenzione agli immigrati e soprattutto promuovere una legge che dia **la cittadinanza italiana ai figli di immigrati già nati nel nostro territorio**; un atto che aumenterebbe l'integrazione, ma in primo luogo un dovere di civiltà;
- 4) **Attuare un "taglio" fiscale a tutela della famiglia**, specie delle famiglie numerose, in modo tale che il carico fiscale non si trasformi in una pesante zavorra per la natalità e in genere per qualunque progetto di vita di coppia;
- 5) **Tre innovazioni per la buona politica:** impegno immediato per **una seria riforma elettorale**, che si articoli secondo i seguenti criteri: consentire un'effettiva libertà di scelta all'elettore, garantire la governabilità senza tuttavia soffocare il pluralismo della rappresentanza (quindi evitando soglie di sbarramento troppo alte), permettere ai cittadini di sapere da chi saranno governati senza dover attendere l'esito di opportunistici giochi tattici post-elettorali;
- 6) Avviare una **radicale riforma dei partiti, chiamati a trasformarsi in soggetti di diritto pubblico caratterizzati da democrazia interna e regole certe di funzionamento e finanziamento**; aprire nel contempo una stagione politica che segni la fine del leaderismo e sappia ridurre i costi della politica stessa, il cui aumento a dismisura ha avuto tanta parte nella crescita di un atteggiamento di disaffezione e distacco dei cittadini dal ceto politico;
- 7) **Rinnovo della classe dirigente con ingresso nei posti di responsabilità di persone oneste e preparate**, e apertura delle liste ad esponenti della società civile .

Il futuro dirà se e quanto queste richieste saranno accolte dai partiti.

La speranza è che non rimangano lettera morta (a cui magari rispondere con un sì distratto e compiacente finalizzato alla caccia di voti), e che candidati ed elettori vedano in questi quesiti un punto di riferimento importante non solo per il mondo cattolico, ma per tutti coloro che desiderano spendere le proprie energie affinché l'Italia superi la fase critica in cui famiglie, imprese ed istituzioni si dibattono ormai da troppo tempo.